

EST VERONESE. Il progetto «Romea Strata» punta alla valorizzazione delle rotte medievali

A destra per Santiago, a sinistra per Roma

Il territorio di San Bonifacio, un tempo crocevia di pellegrinaggi provenienti dal Nord e dall'Est Europa, riscopre gli antichi percorsi

Gianni Bertagnin

Da qualche mese il Comune di San Bonifacio è stato interessato al progetto «Romea Strata» su proposta dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza. Il progetto, che vede la collaborazione del Centro italiano studi compostellani, si propone di riscoprire fede, religiosità e cultura delle antiche rotte di pellegrinaggio che passavano dal Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana; inoltre «far conoscere», spiega l'assessore Gianni Storari, «le antiche Vie della Fedè, nutrimento per lo spirito e luoghi di incontro tra l'uomo e il creato; favorire attraverso il cammino la cultura della gratuità, del dono e dell'ospitalità che genera contaminazione fruttuosa tra persone e culture diverse; offrire ai milioni di pellegrini che ogni anno solcano le vie per Santiago, Roma e Gerusalemme un più vasto e vivo sistema di strade di pellegrinaggio ancora oggi percorribili».

La scelta del nome, oltre a richiamare Roma, la meta più importante a cui i pellegrini -i «Romei»- puntavano nel loro cammino lungo la Penisola, vuole estendere idealmente a tutti i percorsi nel nord-est d'Italia la «figliolanza» con la strada Romea, la principale via attraversata dai pellegrini medievali che dalle Alpi Orientali e da Venezia puntavano alle tombe di Pietro e Paolo.

A livello nazionale si è costituito un gruppo di lavoro composto da persone appartenenti a diverse associazioni, esperti dei vari territori regionali e di riscoperta d'antiche vie di pellegrinaggio. Promuovono e credono nel progetto molte istituzioni ecclesiali, civili e culturali di valenza locale e nazionale. In sintesi si può dire che la Romea Strata «non è solo via dello Spirito», sottolinea Storari, «è anche patrimonio storico-culturale vivo della collettività, da conoscere, promuovere e proteggere; è il luogo attraverso cui educare le giovani generazioni alla cura, all'intelligenza e al rispetto

In concreto

Accoglienza ai pellegrini vicino all'Abbazia

Al progetto della «Romea Strata» sono stati invitati ad aderire, oltre alle istituzioni religiose, i Comuni interessati dai vari percorsi, ai quali è stato chiesto di approvare il passaggio della «Romea Strata» sul territorio di loro competenza, segnalare l'accessibilità del percorso, far conoscere la «Romea Strata» attraverso i canali di comunicazione, utilizzare il logo, comunicare gli eventi culturali e le manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale, valorizzare le proprie strutture museali e di interesse storico, artistico, enogastronomico, partecipare alla realizzazione della segnaletica, assegnare un contributo economico per la buona riuscita del progetto. È stata individuata, di massima, la localizzazione del punto di accoglienza dietro l'Abbazia di Villanova, dove era previsto il precedente tracciato della Tav: un prato sul quale potrà trovare ospitalità e pernottare nella sua tenda, con gli indispensabili servizi, il viandante-pellegrino. San Bonifacio è doppiamente

interessato, in particolare l'abbazia di Villanova, che fa un po' da crocevia tra la Romea Postumia, da Verona a Vicenza e la Romea Porciliana, da Verona a Montagnana: percorsi che costeggiano la fascia ai piedi delle colline, nota per le ricche coltivazioni a vigneti, lungo canali che conducono a antichi paesi medievali e congiunge l'aspetto naturalistico, tipico delle zone della pianura padana, e quello storico, portando a riscoprire le tracce degli antichi luoghi costruiti nel medioevo per accogliere i pellegrini.

Il Comune di San Bonifacio aveva dato una prima adesione di massima in luglio e successivamente, dopo l'analisi dei percorsi e delle condizioni generali del progetto, ha approvato, per quanto di competenza, il tracciato dell'itinerario proposto e di far fronte agli adempimenti richiesti (tra cui anche un contributo economico) con delibera di Giunta del 26 novembre. Ulteriori informazioni e particolari sull'organizzazione generale e le successive fasi del progetto si possono trovare consultando il sito www.romeastrata.it. G.B.



Pellegrini a Santiago di Compostela

della propria storia e del proprio territorio, nella convinzione che ripercorrere le antiche vie, specie se a piedi, genera forme più appropriate e intense di rapporto con il territorio e con le comunità che lo abitano». E aggiunge: «Riprendendo la celebre affermazione di Goethe si può dire che l'Europa è nata pellegrinando e la sua lingua è il Cristianesimo», e questa cele-

bre espressione sottolinea che l'esperienza fondante della spiritualità del Medioevo Occidentale è il pellegrinaggio. Munito di bisaccia e bordone, il pellegrino si dirigeva alla meta volgendo lo sguardo alle tre «peregrinationes maiores»: Roma, Santiago e Gerusalemme. Fasci di strade terrestri e marittime conducevano ai Luoghi Santi: alle tombe degli apostoli Pietro

e Paolo, a quella di San Giacomo in Galizia e alla Terra Santa del Cristo Risorto». Venendo alle zone che ci riguardano, Romea Strata è una rotta dall'Europa centro orientale, dalle attuali Austria e Polonia, attraverso il Tarvisio, e dai Balcani via Gorizia e Cividale del Friuli, in direzione dell'antica via Annia e lungo la Romea in direzione dell'abbazia di Nonantola per raggiungere la Francigena e la consolare via Cassia in Toscana; da qui, piegando a sud, si raggiungeva Roma e i porti del meridione verso Gerusalemme, oppure si puntava a nordovest verso Santiago de Compostela. Naturalmente non per strade asfaltate, ma per sentieri, argini e viottoli di campagna. Un convegno di studi dedicato a «Le vie di pellegrinaggio per Roma, Santiago e Gerusalemme nel nord-est d'Italia», svoltosi a Vicenza nel marzo 2013, ha fatto emergere le basi storiche per lo studio di queste antiche vie, stabilendo i presupposti su cui ancorare il progetto, che è già in fase di concretizzazione. •